

TESTO: NEL MONDO DI MODIGLIANI

- A SCUOLA

Mercoledì siamo giunti a scuola agitati perché non vedevamo l'ora di andare al MUSEO DELLE CULTURE per visitare la mostra sul pittore e scultore Amedeo Modigliani e conoscere qualcosa di lui, della sua vita e delle sue opere. Eravamo anche curiosi di partecipare al laboratorio.

- SUI MEZZI

Sulla metrotranvia eravamo un po' "schiacciati" perché c'erano tante persone ma, dopo qualche fermata, siamo riusciti a prendere posto e ci siamo divertiti a parlare con i compagni e a fare dei giochetti con le mani senza disturbare gli altri passeggeri. Siamo scesi al capolinea e ci siamo incamminati verso il MUDEC.

- LA VISITA

Dopo una breve attesa, durante la quale abbiamo fatto merenda, ci siamo introdotti in una enorme sala buia dove ci siamo sorpresi per le grandi immagini proiettate ovunque: sulle pareti e persino sulla morbida moquette scura che copriva il pavimento. Che meraviglia! Sembrava di essere abbracciati dalle figure.

Immagine dopo immagine abbiamo scoperto che Modì, così lo chiamavano, era un uomo che amava stare con gli amici per scoprire la loro anima e poterla rappresentare attraverso la pittura e la scultura che erano le forme d'arte che lui prediligeva.

Nonostante a Parigi conobbe importanti artisti, non si fece influenzare dal loro modo di dipingere. Infatti abbiamo notato che Modigliani aveva uno stile personale fatto di delicate linee allungate, volti e nasi stretti, colli slanciati, occhi misteriosi e colori caldi, ma non intensi. I suoi ritratti ci hanno trasmesso serenità e pace.

Ci sono piaciuti anche i filmati in bianco e nero di quel tempo, veri documenti: le cartoline dei luoghi che Modigliani ha visitato; le immagini aeree di Livorno e Parigi dove ha vissuto e il simpatico cagnolino che ammira un suo simile in una tela.

L'emozione più forte l'abbiamo provata quando, attraverso il video, abbiamo percorso lentamente il viale principale del cimitero dove è stato sepolto Modigliani, fino a fermarci davanti alla sua tomba: semplice e spoglia, come lui. La tomba che gli amici gli hanno voluto regalare, sarebbe piaciuta a Modì perché è lineare proprio come le linee che usava per le sue opere. Mentre scorrevano queste immagini qualcuno, spontaneamente, ha cantato sottovoce una melodia triste.

E poi... che sorpresa! Una sala inaspettata, tutta ricoperta di specchi! Sembrava di precipitare nel vuoto insieme a tantissime persone che non si staccavano da noi. Che vertigini! Eravamo disorientati e confusi perché le nostre immagini erano riflesse da ogni parte. Qualcuno ha avuto la sensazione di volare, altri che si fosse creato un buco nella crosta terrestre, altri ancora che ci fossero infinite stanze sotto e sopra di noi. Ci siamo visti da tante angolazioni, così come tante sfaccettature aveva la personalità complessa di questo grande artista.

- IL LABORATORIO

La guida ci ha condotto in un salone dove su un lungo tavolo c'era tantissimo materiale di vario genere, nastri-semi-pastelli-bottoni-pongo-perline, che abbiamo utilizzato per completare un ritratto alla maniera di Modigliani. E' stato divertente: ciascuno ha creato un'opera unica lavorando con la propria fantasia e capacità.

Abbiamo concluso questa interessante visita didattica soffermandoci su una frase dell'artista "SONO IO STESSO LO STRUMENTO DELLE POTENTI FORZE CHE NASCONO E MUOIONO IN ME".

I bambini della classe terza